

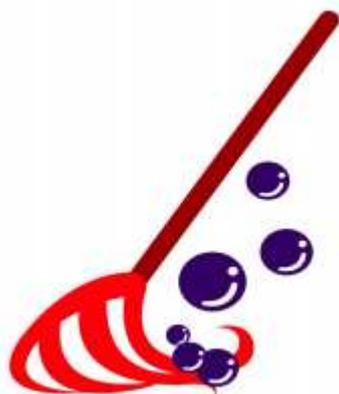
LE RAGIONI DEL NO

“L’informazione corretta, non falsificata, è premessa indispensabile per il voto consapevole dei cittadini, e chi ha le conoscenze necessarie deve metterle a disposizione di tutti.”

Stefano Rodotà

8 buone ragioni per votare NO al Referendum Costituzionale del prossimo 4 dicembre

8 schede per approfondire ciascun argomento nel modo più semplice e chiaro possibile, per dare a tutte/i la possibilità di comprendere, al meglio, le motivazioni che rendono opportuna la bocciatura della riforma, così come è stata presentata.



3. Produce semplificazione?

NO la riforma, al contrario di quanto si vuol far credere, non abolisce il bicameralismo: continueremmo ad avere una Camera (con gli attuali 630 deputati) ed un Senato (ridotto a 100 membri) che si rimpallerebbero le leggi come un qualsiasi sistema bicamerale.

La riforma non semplifica i procedimenti, anzi, introduce ben 9 iter legislativi, con caotica divisione delle competenze tra Stato e Regioni. La semplificazione del procedimento legislativo, che si dichiara di voler ottenere con il superamento del bicameralismo perfetto, sarebbe vanificata dalla moltiplicazione dei procedimenti previsti, a seconda della natura del provvedimento in esame, richiedendo il consolidamento di prassi e rischiando di rendere lo stesso iter delle leggi oggetto di contenzioso davanti alla Corte Costituzionale.

Basta leggere i commi 3 e 4 del nuovo art. 70 per rendersi conto di come l’iter legislativo venga “semplificato”: “ogni disegno di legge approvato alla Camera deve essere immediatamente trasmesso al Senato”, il quale entro 10 giorni, può disporre di esaminarlo e nei 30 giorni successivi “può deliberare proposte di modifica del testo” e in tal caso si torna alla camera per la pronuncia definitiva.

Sembra semplificato?

L’unica semplificazione introdotta riguarda il voto di fiducia al Governo, che sarebbe richiesto alla sola Camera (!)